

«Sindaci rivedete il piano sanità» La petizione delle associazioni

Si chiede un potenziamento della risposta ospedaliera e dei pronto soccorso

PIACENZA

● E' un sistema sanitario fragile, il nostro, urge un nuovo modello di sanità pubblica. Su questa convinzione il "Coordinamento provinciale salute e medicina territoriale" di varie associazioni presenta una petizione per chiedere ai sindaci del territorio una revisione del piano sanitario approvato nel 2017.

Nel testo si parla di un sistema indebolito «da decenni di tagli di risorse e di personale». Il Covid ha solo peggiorato una situazione «che produce - si elenca - lunghezza dei tempi per visite specialistiche, esami e ricoveri, con gravi conseguenze per malati di patologie gravi, difficoltà di funzionamento dei servizi di Pronto Soccorso, difficoltà di reperimento di medici ospedalieri e di Medicina Generale, carenza dei servizi di base in montagna e delle Case di comunità, sostanziale depotenziamento degli Ospedali decentrati».

Nel frattempo, «per coprire questo vuoto di servizi e di prestazioni, stanno avanzando con forza le iniziative della sanità privata» è l'obiezione. Tirando le somme, serve potenziare la distribuzione territoriale della risposta ospedaliera e dei pronto soccorso (attuale nosocomio di Piacenza - Fiorenzuola - Castel San Giovanni - Bobbio). «E serve - dice il Coordinamento - progettare un modello di medicina territoriale (le case di comunità indicate dal Pnrr) omogeneamente distribuite su tutto il territorio provinciale in grado di offrire ri-



La petizione mette i Pronto soccorso tra i punti critici

sposte sull'assistenza delle fragilità, consultori, dotazioni e personale infermieristico e medico per la presa in cura e per la prevenzione». Si chiede che questi temi non siano discussi da pochi, ma diventino momento di confronto e di di-

battito fra i cittadini e utenti del servizio sanitario. C'è anche la consapevolezza che i problemi elencati non sono solo locali ma nazionali e che richiedono interventi di carattere strategico, «ma ciò non impedisce che a li-

vello locale ci si sforzi di trovare le soluzioni migliori per fronteggiare le emergenze a cui dare oggi e non domani risposta con una visione di lungo periodo.

E ancora: «L'Ospedale nuovo, a prescindere da come la si pensi, rischia di diventare lo strumento per ignorare i problemi di oggi, in funzione di un domani ancora incerto e indefinito. Con questa petizione chiediamo ai Sindaci (nella loro qualità di responsabili della salute dei cittadini) di avviare una forte ed urgente iniziativa affinché in sede di Conferenza Sociosanitaria provinciale si vada appunto a rivedere il Piano della Sanità piacentina, in modo partecipato e con i contributi delle associazioni, dei sindacati e col coinvolgimento della popolazione».

La petizione arriva dopo un recente incontro in Camera del Lavoro_rc